

■ TIRRENO Impianti inadeguati, i fanghi fuoriuscivano

Inquinamento marino

Nuovi testimoni in aula

TIRRENO - Prosegue a ritmo serrato, presso il tribunale di Paola, ed innanzi al collegio penale, il processo ai vertici della Smeco (quattro imputati in tutto) accusati, a vario titolo, anche di disastro doloso. Ieri mattina i giudici hanno sentito il titolare di una ditta privata di autospurgo che si era occupata in passato di smaltire i reflui fognari per conto della Smeco. Al termine dell'escussione dell'imprenditore, sono state calendarizzate le altre due udienze: 7 novembre e 21 novembre, sempre per ascoltare i testimoni della difesa. Nei giorni scorsi a testimoniare era stato l'ex direttore tecnico degli impianti della provincia di Cosenza, rimasto in carica fino al mese di aprile 2005. Poi, però, per come chiarito dal diretto interessato, si era visto costretto ad andare via a causa del forte indebitamento dell'Ato (per 8



Il Tribunale di Paola

milioni di euro). Nel 2010 la Smeco aveva richiamato in servizio il direttore, ma lo stesso rendendosi conto che la situazione era rimasta immutata è rimasto solo fino al 2012, per poi dimettersi. Anche perché in tre anni aveva accumulato un credito di 100 mila euro con la società. Le responsabilità penali cui far fronte erano diverse, ma i Comuni non liquidavano il dovuto alla società che gestiva i de-

puratori e la stessa, di contro, non riusciva a garantire i servizi in modo efficiente. Il direttore ha poi posto l'accento sul fatto che i depuratori di Belvedere, Paola e Fuscaldo dovevano essere potenziati, perché altrimenti quando pioveva i fanghi fuoriuscivano dalle vasche. Solo per l'impianto di Fuscaldo occorrevano circa 500 mila euro.

S. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA